

Raggi: «Ora servono 8mila assunzioni» Ma 400 in mobilità

►Il sindaco al governo: rivedere i vincoli. Ma è gelo
Nella Multiservizi i posti di lavoro sono a rischio

Al Campidoglio servirebbero 8mila assunzioni, dice Virginia Raggi, che ieri ha chiesto uno strappo alle rigide regole del turn-over soprattutto per rimpolpare le fila dei vigili urbani. Il timing dell'annuncio, per i grillini, è infelice perché arriva proprio nel giorno in cui la partecipata Multiservizi svela che entro Natale potrebbero essere licenziati 400 addetti. Il gelo del governo sulle nuove assunzioni.

De Cicco e Gioffreda
all'interno

Raggi al governo: «Altri 8mila assunti» Ma nella Multiservizi in 400 sono a rischio

►Il sindaco chiede di aumentare l'organico dei 23mila dipendenti
Il gelo da parte del ministero. E la partecipata avvia la mobilità

IL CAMPIDOGLIO PUNTA A PRENDERE SUBITO 300 NUOVI VIGILI L'AZIENDA DI AMA TAGLIA IL PERSONALE PERCHÉ MANCANO LE COMMESSE

IL CASO

Al Campidoglio servirebbero 8mila assunzioni, dice Virginia Raggi, che ieri ha chiesto uno strappo alle rigide regole del turn-over soprattutto per rimpolpare le fila dei vigili urbani. Il timing dell'annuncio, per i grillini, è infelice perché arriva proprio

nel giorno in cui la Multiservizi, partecipata di secondo livello del Comune, svela che entro Natale potrebbero essere licenziati 400 addetti. E l'opposizione allora ha gioco facile nell'attaccare i pentastellati che in campagna elettorale promettevano: «Nessuno sarà mandato a casa».

Sulle assunzioni, almeno per ora, l'unica risposta che trapela dal governo è un gelido «no comment». Comincia in salita, insomma, la partita che l'amministrazione M5S prova a giocare per ingrossare l'esercito dei 23mila dipendenti capitolini. La sindaca, ieri, ha accettato di fare da sponda ai sindacati confede-

rali, che da anni reclamano un'infornata di assunzioni al Comune di Roma, nonostante i conti di Palazzo Senatorio veleggino da tempo in acque agitate.

LA REAZIONE

I margini della trattativa sono per forza di cose angusti. Di fatti



dal Ministero della Pubblica amministrazione ieri preferivano non commentare l'iniziativa pentastellata. Lasciando parlare, in qualche modo, i numeri degli ultimi anni, ovvero il fatto che le maglie del turn-over si sono già generosamente allargate. Per Roma e per tutti i grandi comuni delle città metropolitane. Il tema, insomma, è già stato affrontato a livello generale e qualche perplessità sul fare un'eccezione per la Capitale, nei fatti, al dicastero c'è. Di sicuro la mossa scodellata ieri dal Campidoglio a trazione M5S ha caratteri inusuali, perché parte da una chiamata alle armi della Triplice sindacale, sulla quale Palazzo Senatorio si mette in scia.

L'asse Campidoglio-confederale, così si leggeva nella nota vergata ieri dalla sindaca e dai responsabili locali di Cgil, Cisl e Uil, chiede all'esecutivo di «rivedere i vincoli finanziari alla facoltà di assunzione del personale di Roma Capitale». Ci sarebbe bisogno di «un intervento per rimuovere gli ostacoli di tipo

finanziario e normativo che costringono l'amministrazione a operare con una carenza di organico di quasi 8mila unità». Nell'immediato servirebbero almeno 300 vigili in più.

IL "CONCORSONE"

Non è solo una questione di numeri. La giunta M5S vorrebbe dal governo - e a stretto giro - una maxi-proroga per tutte le graduatorie dell'inafausto Concorso, avviato nel 2010 e poi arenatosi più volte nelle secche della burocrazia romana, salvo poi essere sbloccato dalla sindaca, grazie al lavoro del suo braccio destro e delegato al Personale, Antonio De Santis. Il problema qual è? Quelle graduatorie scadono tra pochissimo, a dicembre 2017. Senza una dilazione avallata dall'esecutivo, il Comune per procedere alle assunzioni dovrebbe rimettere in piedi un Concorso bis, con costi sostenuti e tempi indecifrabili, visti i precedenti.

Fatalità vuole che mentre in Campidoglio si parla di assunzioni, siano partite le lettere di licenziamento per 30 impiegati della Multi-servizi, partecipata al 51% dall'Ama.

Rischia di essere solo l'antipasto di un'operazione più vasta, considerata che l'azienda ha avviato la «procedura di mobilità» per 400 addetti. Così ha scritto l'ad Rossana Trenti, in una missiva resa nota ieri dal diggi di Ama, Stefano Bina, ascoltato in commissione Trasparenza. Lo stesso manager ha ammesso che «c'è grande difficoltà» perché la controllata, dopo anni di bilanci in utile, ha visto precipitare il proprio fatturato. Negli ultimi mesi è saltato l'appalto per la pulizia nelle scuole statali e nei centri di formazione, poi l'azienda ha perso 9 lotti su 15 della commessa per la pulizia di bus e metro. La minoranza, dal Pd al consigliere Alessandro Onorato della lista Marchini, attacca la giunta, anche il governatore del Lazio Nicola Zingaretti segue «con attenzione» la vicenda. Il M5S per il momento ripescava la promessa elettorale: «Nessuno sarà licenziato». E si lavora per traghettare i dipendenti della Multi-servizi in una nuova società, di cui il Comune sarebbe proprietario al 51%. Ma sulla gara a doppio oggetto, che scade a fine ottobre, già pendono almeno 5 ricorsi.

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA